



Oltre alle dette due Commissioni, presso ciascuna delle Consulte ve ne hanno altre due. L'una istituita per sovrana determinazione de' 7 di settembre 1824, è composta di quattro Consultori, tolti due dalla Commissione di giustizia ed affari ecclesiastici, e due altri da quella dell'interno e delle finanze, la quale si occupa dell'esame de' conflitti di attribuzione che sorgono tra le autorità giudiziarie e le autorità del contenzioso amministrativo. L'altra, istituita col decreto de' 23 di agosto 1824, è particolarmente incaricata di discutere e dare avviso su tutti gli affari di grazia in materia di reato, che per sovrano ordine le sono rimessi. Questa Commissione si compone di tre Consultori per la Consulta di Napoli, e di tre Consultori per la Consulta di Sicilia.

I conflitti di giurisdizione fra le autorità giudiziarie delle due parti del regno, giusta il decreto de' 20 di agosto 1825, si esaminano separatamente dalle due Consulte, come ogni altro affare che a S. M. piaccia di rimettere al loro esame; ed i pareri loro si sommettono alla sovrana risoluzione.

Per la preparazione degli affari di grave importanza de' rami di giustizia, degli affari ecclesiastici, d'interno e di finanze, è cura del Presidente di formare, secondo il bisogno, Commissioni straordinarie composte di un proporzionato numero di Consultori per occuparsi a raccogliere i dati e le osservazioni necessarie per la discussione da farsene in ciascuna Consulta.

In forza del decreto de' 18 di ottobre 1824, ciascuna Consulta ha rispettivamente facoltà di discutere nel merito e di dare il suo avviso, giusta i due decreti de' 13 di marzo 1820—1.º sulle decisioni della Camera del contenzioso della gran Corte de' conti che il Re rimette al suo esame, quando sorge il dubbio di essersi violate le forme del giudizio o le disposizioni della legge—2.º su' ricorsi delle parti, co' quali fossero impugnate le decisioni della gran Corte de' conti della rispettiva parte del regno, delle quali si parla negli articoli 14, 19 e 22 della legge de' 29 di maggio 1817 pe' domini di qua del Faro, e nell' articolo 9 di quella de' 7 di gennajo 1818 pe' domini di là del Faro.

Nel secondo caso la discussione in ciascuna Consulta procede con le ritualità e forme prescritte col decreto de' 13 di marzo 1820 per lo abolito Consiglio di cancelleria.

La Consulta de' reali domini di qua del Faro, per lo regolamento de' 24 di dicembre 1827 art. 7, ha pure facoltà di far esame e dare avviso su' reclami contro sentenze de' Consigli d'Intendenza sopra appello da deliberazioni delle amministrazioni diocesane contro i contabili o malversatori delle rendite delle amministrazioni medesime.

La Consulta pe' reali domini di qua del Faro, e quella di là del Faro, per lo decreto de' 6 di giugno 1832, art. 18, debbono esaminare i ricorsi delle parti per ritrattazione contro le decisioni amministrative irrevocabili emesse in seguito di esame e di parere delle Consulte medesime. I ricorsi debbono dirigersi al Presidente della Consulta.

Nelle sessioni generali della Consulta residente in Napoli debbono intervenire almeno dieci Consultori.

Nelle sessioni generali della Consulta residente in Palermo debbono intervenire almeno cinque Consultori.

Nelle sessioni delle Commissioni ordinarie, in che è divisa la Consulta di Napoli, è richiesto lo intervento di quattro almeno; e di tre almeno in quelle della Consulta di Sicilia.

Le Consulte e le varie Commissioni opinano a maggioranza relativa di voti. Ciascun Consultore emette il suo avviso motivato; vi si notano, ove occorra, i diversi pareri; e questi sono firmati dagli opinanti per rassegnarsi tutti a S. M.

Presso ciascuna Consulta venne stabilita una classe di relatori con decreto del 10 di giugno 1832. Il numero de' relatori fissato dapprima a otto è stato con decreto de' 14 di gennajo 1853 portato a dodici per la Consulta di Napoli.

E pres-

E presso la Consulta di Sicilia il numero di quattro relatori è stato portato a nove con decreto de' 7 di settembre 1850.

I relatori sono distribuiti dal presidente a lavorare presso le diverse Commissioni della Consulta alla immediatazione de' Consultori, eseguendo que' lavori preparatorii che i Consultori incaricati crederanno loro commettere.

In ciascuna Commissione uno di essi funziona da segretario. Allorchè il Presidente o anche il Vicepresidente nella Consulta di Napoli lo creda opportuno, i relatori possono intervenire nelle sessioni della Consulta rispettiva.

I relatori sono nominati dal Re in seguito di concorso pubblico, i cui risultamenti debbono sottoporsi a S. M. Essi debbono avere un assegnamento di ducati dugento di annua rendita sul gran Libro. Dopo un biennio di servizio possono ottenere una gratificazione di ducati quindici mensili, e dopo cinque anni di assiduo servizio potranno aspirare ad impieghi nella carriera giudiziaria ed amministrativa.

Le Consulte e le Commissioni delle stesse tengono le loro sessioni ne' giorni destinati nel calendario formato dal Presidente, e sovranamente approvato. Ciò però non toglie al Presidente (o Vicepresidente della Consulta di Napoli) il disporre alcuna riunione straordinaria delle Consulte e delle Commissioni per la discussione di determinati affari.

#### CONSULTA DE' REALI DOMINII DI QUA DEL FARO.

(Nel locale della Solitaria.)

*Presidente.*

Signor D. LUIGI PIONATI, *Direttore del Ministero e real Segreteria di Stato di grazia e giustizia con referenda e firma.*

*Vicepresidente.*

1848. S. E. D. NICCOLA MARESCA Duca di Serracapriola. (*Nel suo palazzo alla Riviera di Chiaja.*)

*Consultori.*

1840. D. DOMENICO SEVERINO LONGO Marchese di Gagliati. (*Dentro Cappella Vecchia n.º . . .*)

1846. Principe D. GIOVANNI ANTONIO CAPECE ZURLO. (*Strada di Chiaja, palazzo S. Arpino.*)

Cav. D. ROBERTO BETTI. (*Strada Toledo, palazzo Montemiletto.*)

1847. Cav. D. EMILIO CAPOMAZZA. (*Vico Nilo n.º 28.*)

Barone D. CESIDIO BONANNI. (*Strada S. Marco a' Ferrari n.º 4.*)

D. FRANCESCO GAMBOA. (*Calata S. Giacomo n.º 6.*)

1848. Cav. D. GAETANO LOTTI. (*Salita Pizzofalcone, palazzo Scilla.*)  
Tenente-colonnello D. LUIGI CIANCIULLI. (*Salita degli Studii, palazzo Melissano.*)

1852. Barone D. LEOPOLDO CORSI. (*Largo Paggeria n.º 6.*)

Monsignor D. RAFFAELE CARBONELLI. (*Strada Egiziaca a Pizzofalcone n.º 87.*)

Monsignor D. TOMMASO MICHELE SALZANO. (*Monastero di S. Domenico Maggiore.*)

Cav. D. TITO BERNI. (*Strada Trinità Maggiore n.º 52.*)

1852. Commendator D. RAIMONDO DE LIGUORO. (*Salita Petrajo, casa propria.*)  
 Commendator D. FILIPPO CARRILLO. (*Strada di Chiaja n.º 246.*)

.....  
*Segretario.*  
 .....

*Relatori alla immediatazione della Consulta.*

D. Vincenzo Calenda.	D. Gaetano Catalano.
D. Andrea Calenda.	D. Ferdinando Carignani.
D. Giuseppe Azzariti.	D. Vincenzo Farchi.
D. Concezio Muzj.	D. Gaetano Paces.
D. Luigi de Angelis.	D. Giuseppe Jannuzzi.
D. Francesco Saverio de Rogati.	.....

Commissioni in che la Consulta è divisa.  
*Per gli oggetti di giustizia e di affari ecclesiastici.*

*Consultori.*

Marchese di GAGLIATI.	Monsignor CARBONELLI.
Cav. CAPOMAZZA.	Monsignor SALZANO.
Barone BONANNI.	Commendator CARRILLO.
Barone CORSI.	Ten. colonn. CIANGIULLI.

*Relatori addetti alla Commissione.*

Calenda (Vincenzo.)	de Angelis.	Farchi.
Muzj.	de Rogati.	Jannuzzi.

*Per gli oggetti di finanze e dell' interno.*

*Consultori.*

Duca di SERRACAPRIOLA, vicepresidente.	Cav. LOTTI.
Principe CAPECE ZURLO.	Cav. BERNI.
Cav. BETTI.	Commendator DE LIGUORO.
GAMBOA.	

*Relatori addetti alla Commissione.*

Calenda (Andrea.)	Catalano.	Paces.
Azzariti.	Carignani.	

*Per gli affari di grazia in materia di reato.*

*Consultori.*

Barone BONANNI.	Cav. BERNI.
GAMBOA.	

*Per lo esame de' conflitti di giurisdizione tra le autorità giudiziarie ed amministrative.*

*Consultori.*

Cav. CAPOMAZZA.	GAMBOA.
Commendator CARRILLO.	Cav. LOTTI.

*Segreteria della Consulta.**Ufficiali di carico.*

Canonico D. Michele Bianchi. D. Cesare Vinzi.  
 D. Giuseppe Attanasio. D. Raffaele Prieseo.  
 D. Pasquale Ferro.

## CONSULTA DE' REALI DOMINII DI LÀ DEL FARO.

*(Palazzo Villafranca.)**Presidente.*1851. Cav. D. PAOLO CUMBO. (*Strada Butera n.º 48.*)*Consultori.*

1849. Commendator D. FILIPPO CRAXI. (*Via S. Agostino n.º 74.*)  
 Barone D. FERDINANDO MALVICA. (*Via dello Spedale grande  
 n.º 24.*)  
 Cav. D. SILVIO SPECIALE de' Baroni di S. Andrea. (*Piazza Pon-  
 ticello n.º 14.*)  
 Monsignor D. DIEGO PLANETA, Arcivescovo di Damiatina. (*Via di  
 Alloro n.º 84.*)  
 1851. D. FILIPPO LANDOLINA Barone di Rigilifi. (*Palazzo Raffadali  
 n.º 10.*)  
 1852. Cav. D. GIOACCHINO LA LUMIA. (*Strada Maequeda n.º 174.*)

*Segretario.*1850. D. ANTONINO PAMPELONE, *provvisorio.*

## Commissioni in che la Consulta è divisa.

*Per gli oggetti di giustizia e di affari ecclesiastici.**Consultori.*

Commendator CRAXI. Cav. LA LUMIA.  
 Arcivescovo PLANETA. ....

*Per gli oggetti di finanze ed affari interni.**Consultori.*

Barone MALVICA. Barone di RIGILIFI.  
 Cav. SPECIALE. ....

*Per lo esame de' conflitti di attribuzione che sorgono tra le autorità  
 giudiziarie ed amministrative.**Consultori.*

Commendator CRAXI. } Della Commissione di giustizia ed af-  
 Cav. LA LUMIA. } fari ecclesiastici.  
 Cav. SPECIALE. } Della Commissione degli affari di fi-  
 Barone MALVICA. } nanza ed interni.

*Per*

*Per gli affari di grazia in materia di reato.**Consultori.*

Commendator CRAXI. ....

*Relatori alla immediatazione della Consulta.*

D. Gaetano Proto.

D. Luciano Longo.

D. Enrico Pontano.

D. Francesco Ciofalo.

D. Filippo Galifi-Coco.

D. Ignazio Romeo.

D. Filippo Stazzone.

D. Mariano Giuffrè.

D. Antonino Sangiorgio.

*Segreteria della Consulta.**Ufficiali di carico.*D. Antonino Pampelone, *segretario provvisorio.*

D. Virgilio Polara.

D. Fortunato Giardina.

*UFFICIO DEL REGIO EXEQUATUR SULLE CARTE DI ROMA.**(Nel locale della Consulta.)*

L'esercizio di questa regalia fu annoverato tra gli altri oggetti designati per lo esame delle Consulte nello art. 15 della legge organica de' 14 di giugno 1824. E perchè questo ramo avesse il suo celere e spedito corso, con decreto de' 9 d'agosto dello stesso anno ne fu particolarmente affidato l'incarico a due Consultori delegati; l'uno della Consulta di Napoli per la impartizione del regio *exequatur* sulle carte di pertinenza di questa parte del regno; e l'altro della Consulta di Sicilia per la stessa impartizione sulle carte appartenenti a quell'altra parte del regno. Posteriormente S. M. per maggior vantaggio de' sudditi siciliani con sovrana risoluzione de' 20 di marzo 1832 derogando ad una parte delle disposizioni contenute nel sopraccitato decreto, determinò la destinazione in Sicilia di un magistrato delegato per la impartizione del regio *exequatur* sulle carte pontificie riguardanti que' reali domini di là del Faro, a' termini del correlativo regolamento. Tal destinazione fu poi recata ad effetto con real decreto de' 17 di luglio 1833.

*Delegato per la impartizione del regio exequatur ne' reali domini di qua del Faro.*

Consultore Cav. D. EMILIO CAPOMAZZA.

*Ufficio.*D. Francesco Frenna, *uffiziale di carico spedizioniere.*D. Pasquale Ferro, *capo del controllo.**Delegato per la impartizione del regio exequatur ne' reali domini di là del Faro.*Cav. D. MICHELE MUCCIO, *presidente della Corte suprema di giustizia.**Ufficio.*D. Francesco Gioenco, *spedizioniere.*D. Francesco Nicolini, *controloro.*D. Raimondo Bonura, *cassiere.*